

Questo è autentico!

... considerazioni in libertà sull'arte africana.

di Beppe Berna

Premessa

Nei limiti del possibile (...il tema è molto delicato) manterrò il proposito, da me più volte espresso, di porre la brevità a elemento fondante di ogni mio scritto onde scongiurare la sindrome: *...ogni testo critico è letto di norma dall'autore ...da uno o due specialisti, tutti gli altri guardano le figure* (autocitazione, [L'uovo dell'uomo](#) (*1), 2008).



L'autenticità

L'autenticità costituirà il nocciolo della questione!
 Sono perfettamente conscio della grandissima difficoltà incontrata da un neocollezionista (o collezionista tout court) nel discernere vero da falso in un campo, come l'arte tribale africana, che frequento da quasi 40 anni, in posizione di collezionista, appassionato, studioso e soprattutto mercante. I requisiti di autenticità per l'arte tribale, ormai da lungo tempo codificati (cfr.: "De l'authenticité des sculptures africaines", H. Kamer in Arts d'Afrique Noire, n. 12, 1974), appaiono sempre più ingenuamente (o talvolta artatamente) disattesi.

Curatori

Spesso al limite della beffa (leggi: nepotismo) si sono visti curatori, di comprovata incompetenza, lanciarsi a concepire mostre d'arte africana, in sedi pubbliche o collaterali di mostre antiquariali, provando a conferire *il crisma del vero* ad opere che fino a poco tempo prima facevano bella mostra di se nei mercatini di souvenir in Africa o in Europa.

Internet

Basta fare un'escursione su internet (social networks, portali...) per trovare pagine e pagine di sculture esibite da collezionisti o da mercanti (ahimè spesso 'in buona fede') come capolavori, magari provenienti dalle aree più ambite (Fang, Ciocwe, Dogon...).

Ebbene la maggior parte di queste 'opere' sono delle copie, più o meno ben eseguite ... ma pur sempre delle copie!

Consolazione: non si tratta di un fenomeno circoscritto alla vecchia Europa, in quanto, proprio negli USA, esso raggiunge il parossismo.

La nota personale

Scendendo sul personale, noi riceviamo, da moltissimi anni e con cadenza almeno settimanale, offerte di sculture africane (...sistematicamente raccolte da nonni, o almeno da padri, in epoche non sospette) che, già dall'esame preliminare, si rivelano essere delle copie e mi costringono a far lievitare significativamente quella "maggioranza di opere" indicata dall'amico B. Dulon nella sua bella intervista, concessa qualche tempo fa, ad artfinding.com (*2).

Il fenomeno

Un fenomeno in espansione (che negli ultimi anni, stante la nostra posizione di mercanti, mi ha costretto a sentirne di cotte e di crude) è quello delle “sette d’arte africana” (secondo una mia definizione, estrapolata dal mistico) in cui accanto ad 1 o 2 “santoni” si raccoglie tutto uno stuolo di “seguaci” che scrivono ... scrivono ... scrivono ... fino ad acquisire l’ambizione (generalmente precocissima!) di fare il salto per divenire, a loro volta, “santoni” e soprattutto acquisirne il potere decisionale: *questo è autentico e questo non lo è!*

Ad essere generoso, molte di tali discussioni improntate ad un *intellettualismo teorico* (*s’écouter parler*, dicono i francesi) evocano i “cineforum” modaioli e scampanati come i pantaloni degli anni ’60.



Esperto?: la differenza

Mi preme ora mettere l’accento su un’ acuta osservazione, in due punti, con cui Denise (mia moglie ed ispiratrice) ha costantemente motivato la maggiore competenza posseduta da un esperto-mercante rispetto all’esperto-istituzionale o collezionista.

In primis *il maneggio* prolungato di un numero di opere di gran lunga più consistente (incluse copie e falsi) e secondariamente (non certo per importanza) *il peculiare tipo di esperienza* insito nella consapevolezza di come l’errore gravi sui propri bilanci aziendali.

Un consiglio finale

Un consiglio, per certi versi banale, mutuato dall'insegnamento dei grandi esperti francesi del passato è quello di *conservare sempre intatta la modestia davanti all'opera*.

La presunzione è la peggiore consigliera, in particolare quando porti ad un'autostima tale da farci sentire in grado di *camminare da soli*.

Meditate ... anche se sono solo appunti in libertà ...

Note

(*1). <http://www.debberna.it/0Aluovodelluomo.htm>

(*2). <http://www.youtube.com/watch?v=AoeGNYfHuvI>.

Scritto da Beppe Berna, a Bologna, Domenica 11 Marzo del 2012.